

11 Gennaio 2022

Al Presidente dell'INAF
Prof. Marco Tavani

Ai membri del Consiglio di Amministrazione INAF
Prof. Stefano Borgani
Dott.ssa Maria Cristina De Sanctis
Ing. Stefano Giovannini
Dott.ssa Grazia Umata

Al Direttore Generale dell'INAF
Dott. Gaetano Telesio

Al Direttore Scientifico dell'INAF
Dott. Filippo Zerbi

Caro Presidente,

Cari Membri del CDA,

Caro Direttore Generale,

Caro Direttore Scientifico,

in relazione allo schema-tipo del bando di selezione per il conferimento di assegni di ricerca inviato il 18 Ottobre 2021 dalla Direzione generale ai Direttori di struttura e ai responsabili amministrativi, i membri dei comitati scientifici nazionali dell'INAF vorrebbero esprimere alcune considerazioni.

In primo luogo desideriamo ringraziarvi per lo sforzo di redigere uno schema-tipo in modo da evitare che in strutture afferenti tutte allo stesso Istituto Nazionale si adottino procedure diverse, vedasi la presenza o meno di documentazione del bando e dei suoi allegati in lingua inglese e la richiesta o meno di documentazione riguardante l'equipollenza e/o equivalenza di eventuali titoli di studio conseguiti all'estero come criterio per l'ammissione alle selezioni.

Vorremmo esprimere preoccupazione per una serie di procedure che si stanno instaurando in alcune sedi nella formulazione dei bandi e dei criteri per accedere alla selezione di assegni di ricerca che rendono la possibilità di trovare personale qualificato e competitivo a livello internazionale sempre più difficile. Inoltre, sentita la comunità INAF, vorremmo segnalare l'esigenza di semplificare tale modello anche al fine di rendere i nostri bandi AdR attrattivi per candidati con alto profilo internazionale (compatibilmente con il livello dell'assegno di ricerca in questione) in modo da mantenere l'alto livello e profilo dell'ente.

A tal fine, riteniamo fondamentale superare le seguenti problematiche/limitazioni:

1. la formulazione di bandi sempre più lunghi e di difficile lettura e interpretazione anche per candidati italiani. Al contrario, altri enti di ricerca quali l'INFN e alcune Università

italiane pubblicano bandi per analoghe posizioni ma formulati in modo molto più snello e accessibile, ad esempio tramite la pubblicazione di un disciplinare dove sono contenuti gli articoli comuni ai vari bandi;

2. la mancanza (almeno in alcune sedi) di traduzione in lingua inglese dei bandi e dei loro allegati, compresi i moduli per la presentazione della domanda di partecipazione. A questo proposito destano preoccupazione le indicazioni dello schema in allegato alla suddetta email del 18 Ottobre della Direzione Generale riguardo la presentazione delle domande (*“La domanda di ammissione alla procedura di selezione, redatta in carta semplice ed esclusivamente in lingua italiana”*) e il requisito di *“adeguata conoscenza della lingua italiana”* per l'ammissione alla selezione;
3. la richiesta, da parte di alcune sedi, che la domanda di ammissione venga presentata via posta elettronica certificata o in alternativa a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento o corriere espresso autorizzato. Dal momento che i cittadini stranieri non residenti in Italia non possono avere caselle di posta elettronica certificata, si suggerisce di ammettere per i cittadini stranieri l'invio della domanda e delle relative dichiarazioni e/o comunicazioni previste con posta elettronica ordinaria, come tra l'altro già permesso in alcune sedi;
4. la richiesta di equivalenza/equipollenza per i candidati che abbiano conseguito titoli di studio all'estero. Di fatto, questa richiesta rende i bandi italiani significativamente meno competitivi e attraenti rispetto a quelli di istituti di ricerca esteri compromettendo la possibilità che INAF riesca a attrarre candidati con alto profilo internazionale. A questo proposito, si nota che in altri istituti di ricerca (INFN ad esempio), la valutazione dell'equivalenza del titolo è lasciata alla commissione esaminatrice¹. Se questa procedura semplificata non potesse essere adottata, come d'altronde indicato dal disciplinare INAF per *il conferimento di assegni per lo svolgimento dell'attività di ricerca* approvato nella seduta del CdA del 23 Marzo 2018, si richiede che tale documentazione sia richiesta quanto meno solo al vincitore (come attualmente fatto in alcune sedi).
Si suggerisce che i presidenti degli istituti di ricerca, tra i quali INAF, si rivolgano al ministero per superare questo vincolo o, se ciò risultasse impossibile, per ottenere una tabella di equipollenza di titoli di studio almeno con università europee. Sottolineiamo che questo requisito rappresenta una *“barriera alla libera circolazione dei ricercatori” e, come tale, va rimossa*, come ribadito nella Carta Europea del Ricercatore;
5. la mancanza di alcun tipo di rimborso per le spese di trasferimento, prassi comune in istituti di ricerca esteri. In aggiunta alle spese ora necessarie per ottenere l'equivalenza/equipollenza di titoli di studio stranieri, riteniamo che la mancanza di alcun tipo di rimborso economico per il trasferimento renda INAF un ente meno attraente per candidati di alto profilo internazionale.

¹ https://www.ac.infn.it/normativa/REGOLAMENTI_DISCIPLINARI.php

Infine auspichiamo il coinvolgimento di rappresentanti dei ricercatori e dei tecnologi nei vari gruppi di lavoro e comitati INAF incaricati della scrittura di bandi volti all'assunzione di personale di ricerca e per assegnazione di fondi per la ricerca.

Cordiali saluti,

I Comitati dei Raggruppamenti Scientifici Nazionali